

RASSEGNA STAMPA LOCALE

07/11/2018



L'Arena

CONTI PUBBLICI. Conte replica: nessuno stravolgimento ma se la crescita sarà bassa pronti a tagliare la spesa. «Per le riforme strutturali serviranno altre settimane»

L'Europa: «Pronti a bocciare la manovra»

Entro martedì Bruxelles attende le correzioni «Servono modifiche incisive e considerevoli» I dubbi del presidente di Confindustria sulle misure

ROMA. Entro martedì prossimo il governo deve inviare a Bruxelles una correzione della manovra «considerevole»...

spread scenderà. Poi promet- te: «Se la crescita sarà bassa siamo pronti a tagliare la spesa»...



Il premier Giuseppe Conte

Il premier: «La legge di bilancio realizza l'80% del contratto di maggioranza, lo spread scenderà»

Manovra: le prossime tappe



fronto, dall'altro a evitare le sanzioni. È il «fattore europeo» ari decisivo. Roma non esclude infatti una manovra correttiva...

SPAZIO. Il fisico, uno dei massimi esperti di raggi cosmici, ha fatto crescere l'Asi nei 4 anni del suo mandato. Era stato riconfermato a maggio

Agenzia spaziale italiana, Battiston rimosso

Lui sorpreso: «Colpito dallo spoli system» decisione presa dal ministro Bussetti. E si fa il nome di Preziosa

un tweet. «Oggi», ha scritto, «il ministro Bussetti con mia sorpresa mi ha comunicato la revoca immediata dell'incarico di presidente Asi»...

l'incarico, stando a fonti del ministero, a titolo gratuito. Su Battiston, nessuna voce ufficiale dal ministero...

ro un coro unanime: il viceministro alla Ricerca Lorenzo Fioramonti ha detto in un tweet di avere appreso la notizia dai social media...

millo d'Alessandro e Simona Malpezzi (Pd). La considera invece un atto dovuto Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia)...



Roberto Battiston

STORIA DI SUCCESSI. Battiston lascia l'Asi dopo quattro anni ad altissimo livello, costellati di successi. Un primato internazionale nel settore dei lanciatori...

L'ARENA Mercoledì 7 novembre 2018

IL CAMMINO DEL GOVERNO. Questa mattina il voto in Senato sul testo caro a Salvini. Che però sull'anticorruzione gela gli alleati M5S: «Nessun vertice, c'è la Champions»

Fiducia sul decreto sicurezza: ma è scontro

Resta alta la tensione sulla prescrizione: i relatori

Primo Piano 3

## Resta alta la tensione sulla prescrizione: i relatori grillini bocchiano gli emendamenti del Carroccio Conte rassicura: «Ci riuniremo su questo tema»

ROMA

Oggi l'Aula del Senato darà il via libera al decreto sicurezza con uno scontato voto di fiducia. Ma malgrado l'ok a questo importante provvedimento, è ancora caos totale all'interno della maggioranza, aggravato dalle tensioni sul tema della prescrizione, al centro di una convulsa giornata di scontri parlamentari alla Camera. Tanto che fonti M5S fanno trapelare, magari alzando i toni ad arte, che se la Lega non sarà leale sulla prescrizione, il decreto sicurezza sarà a rischio.

E ieri sera i due relatori al disegno di legge anticorruzione, Francesca Businarolo e Francesco Forciniti, entrambi di M5S, hanno espresso parere negativo su tutte le proposte di modifica presentate dalla Lega.

Frena il premier che si limita a dire: «Sulla prescrizione ci riuniremo». Tensione tra Lega e M5S, culminata in serata con il fallimento di un vertice a tre tra Conte, Di Maio e Salvini, annunciato da fonti di Palazzo Chigi e poi negato brutalmente dal leader

leghista. «Ma quale vertice? Io stasera ho un vertice con rigatoni, ragù e Champions League», sottolinea Salvini appena arrivato al Senato.

Così a Conte tocca ancora una volta il compito di calmare gli animi e gettare acqua sul fuoco: «I vertici», spiega, «ci sono sempre stati dall'inizio. Non stiamo affatto litigando, siamo motivati dall'obiettivo preciso che ci accomuna, fare l'interesse degli italiani».

Vertici a parte, al centro della giornata c'è il decreto sicurezza. Il vicepremier leghista giunge a Palazzo Madama, appena atterrato dal Ghana, probabilmente convinto di poter festeggiare il voto definitivo sul decreto a lui più caro, quello che prevede una stretta significativa sui migranti. Nel corso della giornata aveva previsto per ben due volte il via libera entro ieri sera. Ma le cose non vanno così: lo scontro d'Aula, le proteste delle opposizioni, e forse anche le polemiche sulla prescrizione, fanno sì che il voto finale arriverà solo questa mattina.

Ma Salvini festeggia lo stesso: «Con questo decreto si sa-

rà più seri, più europei, più rigorosi e selettivi».

**TENSIONI.** Per tutta la giornata Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno e braccio destro di Salvini, segue con attenzione il complicato iter del provvedimento. Da giorni si parlava di fiducia, ma solo ieri il governo ha annunciato, tra le fortissime reazioni delle opposizioni, il ricorso a questo strumento parlamentare che di fatto toglie al Parlamento la possibilità di votare gli emendamenti. Durissimo il Pd che protesta contro il fatto che manchi un riferimento certo rispetto al Consiglio dei ministri che ha autorizzato questa fiducia. Critici anche i senatori di Forza Italia che annunciano per oggi una forma inedita di protesta. Al momento del voto, passando sotto il banco della Presidenza reciteranno questa formula: «Sono presente ma non voto». I senatori azzurri vogliono così evidenziare il loro dissenso al governo, ma non al decreto che avrebbero approvato, se non ci fosse stata la fiducia. Per lo stesso motivo si asterranno i senatori di Fratelli d'Italia. ■

## Il provvedimento

Le principali misure previste dal decreto Sicurezza

### LE REVOCHE CHE SCATTANO PER GLI STRANIERI

● **Protezione internazionale**  
Per gravi reati (tra cui stupro, spaccio, violenza a pubblico ufficiale) ma solo dopo la condanna in primo grado

● **Cittadinanza italiana**  
Per una condanna definitiva per reati di terrorismo

### L'ABROGAZIONE

Il permesso di soggiorno per motivi umanitari viene sostituito con:

● **Permesso di soggiorno per valore civile** (due anni, rinnovabile)  
● **Per cure mediche** (non più di un anno)  
● **Per calamità naturali nei Paesi di origine**

### TRATTENIMENTO NEI CPR

(Centri di permanenza per il rimpatrio) -

Da 90 giorni a 180 giorni

### NOLEGGIO DI FURGONI

Gli esercenti, prima della stipula di un contratto di noleggio furgoni, comunicano i dati personali di chi intende noleggiare il veicolo, al Centro elaborazione dati

### TASER

Pistola elettrica in dotazione, in via sperimentale per sei mesi, a due agenti della municipale nei Comuni con più di 100.000 abitanti

### SUBAPPALTI ILLECITI

Reclusione da uno a 5 anni

### OCCUPAZIONI ABUSIVE

Reclusione fino a 4 anni e multa fino a 2.064 euro



	Intenzioni di voto 05/11/2018	Intenzioni di voto 29/10/2018	Elezioni Politiche 04/03/2018
Lega	30,4	30,6	17,4
Movimento 5 Stelle	28,2	29,0	32,7
<b>AREA DI GOVERNO</b>	<b>58,6</b>	<b>59,6</b>	<b>50,1</b>
Partito Democratico	17,5	17,0	18,7
Forza Italia	8,3	7,9	14,0
Fratelli d'Italia	3,9	3,5	4,4
Liberi e Uguali	2,6	2,8	3,4
+ Europa con Emma Bonino	2,6	2,7	2,5
Potere al Popolo	2,3	2,5	1,1
Altro partito*	4,2	4,0	5,8
Non si esprime	37,9	35,2	27,1

Spread GER - ITA 10Y

Min: 290.70 Max: 299.60

## Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco Bpm	1,7478	-33,29%	0,9% ▲
Cattolica Assicurazioni	7,25	-19,89%	0,83% ▲
Cad It	4,67	10,19%	-0,21% ▼
Dobank	9,255	-31,7%	-3,44% ▼

# 299.00

Ultimo Aggiornamento:

06-11-2018 17:29

**INDUSTRIA.** Si delinea un quadro non incoraggiante: indici Pmi ai minimi da quattro anni

# La produttività è ferma Boccia lancia l'allarme

«Sulla crescita ci sono ancora segnali di grande debolezza» avverte preoccupato il presidente di Confindustria

**Alfonso Abagnale**  
ROMA

Produttività ferma al palo da 22 anni e settore manifatturiero e servizi di nuovo in contrazione dopo l'espansione degli ultimi due anni. Un quadro non certamente incoraggiante per un governo che ha scommesso tutta la sua «raison d'être» su una crescita di «almeno» l'1,5% l'anno prossimo in virtù delle misure adottate in manovra. Per 22 anni, tra il 1995 e il 2017, la produttività totale in Italia è rimasta ferma, come media annua, nonostante i progressi iniziati nel 2012, sentenza l'Istat, spiegando che la produttività del lavoro è aumentata ad un tasso medio annuo dello 0,4% mentre quella del capitale è diminuita dello 0,7%. Per cui la produttività totale dei fattori - che misura la dinamica del valore aggiunto attribuibile al progresso tecnico e ai miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi - ha registrato in media una «variazione nulla». Guardando alla produttività del lavoro in Italia, fa notare l'Istat, tra il 1995 e il 2017 è cresciuta a un ritmo quattro volte inferiore a quello medio dell'Unione europea (appunto lo 0,4% contro l'1,6%). Invece tassi di

crescita in linea con la media Ue sono stati registrati da Germania (1,5%), Francia (1,4%) e Regno Unito (1,5%) mentre la Spagna ha segnato un tasso dello 0,6%, di poco superiore a quello italiano. A girare il coltello nella piaga contribuisce anche l'indice Pmi composto, che monitora l'andamento del settore dei servizi e manifatturiero. A ottobre è sceso ai minimi da novembre 2013, scivolando sotto la soglia dei 50 punti che fa da spartiacque tra espansione e contrazione del ciclo. L'indicatore, rilevato da Markit Economics, è precipitato a 49,3 punti da 52,4 di settembre. Più in dettaglio, l'indice Pmi dei servizi è calato a 49,2 da 53,3 di settembre, il livello più basso da settembre del 2014, mentre la settimana scorsa l'indice Pmi manifatturiero aveva registrato, sempre ad ottobre, un calo a 49,2 punti da 50 di settembre, segnando il valore più basso da dicembre 2014. «Sulla crescita ci sono ancora segnali di grande debolezza e si deve lavorare su quel fronte, più che tentare di rispondere all'Europa, dove si è deciso chiaramente di costruire la procedura d'infrazione», ha avvertito il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. E l'Italia appa-



Un operaio metalmeccanico al lavoro ANSA

**Il settore manifatturiero è di nuovo in contrazione dopo l'espansione degli ultimi due anni**

**Tra il 1995 e il 2017 il ritmo della crescita è stato quattro volte inferiore a quello medio Ue**

re anche fra i principali rischi globali per il 2019, secondo Moody's. Nel suo «Global Sovereign Outlook», l'agenzia di rating americana scrive che la Brexit e gli sviluppi in Italia «potrebbero riaccendere l'instabilità finanziaria in Europa». In particolare, in Italia l'espansione di bilancio e la revisione della legge Fornero «potrebbero minacciare la fiducia esterna sia nella capacità del governo di migliorare la produttività, la competitività e la crescita, sia nella sostenibilità del debito», con il risultato di un rialzo dei rendimenti che «minaccerebbe ulteriormente la sostenibilità del debito», afferma l'agenzia. •

**SALUTE.** Mercoledì 14 novembre sarà la Giornata mondiale dedicata alla patologia che dipende molto dagli stili di vita

# Diabete, un killer alimentato dalla pigrizia e dall'obesità

Il professor Bonora: «Nel Veronese i malati conclamati sono circa 60mila e altri 15mila non sanno di esserlo. Ma ci sono 150mila persone a rischio, con la glicemia al limite»

**Elena Cardinali**

Nel Veronese sono circa 60mila con la malattia già conclamata, di cui 20mila residenti nel capoluogo, ma ce ne sono almeno altri 15mila che non sanno di averlo mentre sono 150mila quelli a rischio di ammalarsi. Si parla di diabete, il tipo 2, il più diffuso, una patologia che in buona parte dipende dagli stili di vita, principalmente dall'alimentazione e dal movimento. Mercoledì 14 novembre sarà la Giornata mondiale del diabete, un momento per focalizzare i temi della prevenzione e delle nuove cure, e a Verona è prevista una settimana di controlli e di campagna informativa.

Come, lo spiega il professor Enzo Bonora, direttore dell'Unità di Endocrinologia, Diabetologia e malattie del metabolismo dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata, nonché ordinario all'università di Verona: «Si comincerà già venerdì 9 novembre, alle 18, con una conferenza al Centro medico Marani in via De Lellis aperta a tutti, dove si tratteranno soprattutto i tempi della prevenzione e di come convivere

con la malattia. In Bra, invece, in collaborazione con l'associazione dei diabetici veronesi, per una settimana, si offriranno al pubblico misurazioni della glicemia e informazioni, mentre in Gran Guardia, con l'associazione dei giovani diabetici si parlerà della transizione dei pazienti dall'età evolutiva a quella adulta. All'ospedale di Borgo Trento di attiverà la settimana di ambulatori dedicati, dal piede diabetico al Centro diabetologico, a quello per le donne con il diabete in gravidanza a quello dedicato a innovazione e tecnologia per i microinfusori».

Il professor Bonora sottolinea come il diabete sia una malattia subdola, spesso asintomatica, che molti non sanno di avere. «Ecco perché è così importante effettuare dei controlli dai 40 anni in su», spiega, «in particolare se c'è familiarità con la patologia, se si è in sovrappeso o si hanno fattori di rischio». E precisa: «Moltissime persone hanno la glicemia al limite, vale a dire tra i 100 e i 125 milligrammi di glucosio per decilitro di sangue. Questo vuol dire che da 126 in su si è già a rischio diabete. E in quest'area grigia rientrano so-



Il professor Enzo Bonora

lo nel Veronese tra le 100 e le 150mila persone».

Fin qui si parla del diabete di tipo 2, mentre quello di tipo 1, che dipende soprattutto da fattori genetici e da un quadro clinico particolare, colpisce circa tremila persone nella nostra provincia, ed è più difficile da curare.

«Quello che oggi preoccupa di più i medici è la scarsa consapevolezza delle persone nei confronti del diabete», ag-

giunge il professor Bonora. «Si mangia troppo e male, si dà troppo e male da mangiare ai bambini, per i quali è in crescita come negli adulti l'obesità, e si fa troppo poco movimento. Quindi meno dolci, basta bibite dolci, meno quantità di cibo, più pesce, verdura e frutta, e più movimento, anche il semplice passeggiare. Ma tutti i giorni. Sono le prime mosse per arginare il rischio diabete». •

**I numeri**

## 60mila

**LE PERSONE NEL VERONESE CHE SONO DIABETICHE**

Le persone che hanno scoperto di avere la patologia legata ai livelli di glucosio nel sangue lo hanno scoperto tramite controlli medici ed esami del sangue. Ecco perché è importante effettuare un test dai 40 anni in su. Spesso basta cambiare stile di vita per evitare di ammalarsi.

## 150mila

**VERONESI LA CUI GLICEMIA È ALLA SOGLIA DI RISCHIO**

Sono quelle persone che rientrano nella cosiddetta zona grigia, tra i 100 e i 125 milligrammi di glucosio per decilitro di sangue. Da 126 in poi si entra nel diabete. La prima regola, spiega il medico, è di ridurre le quantità di cibo, di evitare i dolci e di muoversi di più tutti i giorni.

# Violenza sulle donne, una corsa per dire «no»

Domenica partenza alle 9 da Castelvechio

**VERONA** Una corsa liberatoria, per un gigantesco «no» della città ad ogni forma di violenza sulle donne. I concorrenti saranno tutti in maglietta rosa o rossa, e tra loro, con maglia distinta, correranno anche molti rappresentanti di tutte le forze dell'ordine veronesi, a significare sia solidarietà che impegno di protezione. In corsa ci saranno anche atleti come Daniel Hofer, Alberto Casadei, le sorelle canoiste Cecilia e Alice Panato e il vincitore del Triathlon di Bardolino Marco Corrà. L'appuntamento è per domenica prossima, si chiama «Wi Run Italy», e sarà il primo di una serie di appuntamenti che poi si terranno anche a Milano, Trento e Cesena. La partenza è prevista alle 9 dal ponte di Castelvechio (attenzione: sarà la domenica del Mobility Day, ma poiché la partenza è appunto alle 9, si potrà arrivare nelle vicinanze anche in auto). Due i tragitti, da 5 e 10 chilometri, lungo le Regaste, via del Bersagliere, ponte Catena e lungadige Attiraglio, fino alla diga del Chievo per chi sceglierà il percorso più impegnativo. Al termine della corsa ci sarà un momento di ristoro al circolo Unificato di Castelvechio. La quota di partecipazione è di 8 euro per il pettorale ed il kit, mentre di 3 euro per chi non desidera il pacco gara. Il ricavato del-

l'evento verrà devoluto al Telefono Rosa di Verona e al Centro Antiviolenza di Legnago. Le iscrizioni possono essere effettuate on-line, collegandosi alla pagina facebook dedicata all'evento, oppure direttamente al Circolo Unificato di Castelvechio sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, o domenica, prima della corsa, dalle 7.30 alle 8.30.

L'iniziativa è stata presenta-



ta in sala Arazzi dagli assessori allo Sport Filippo Rando e alle Pari opportunità Francesca Briani, insieme all'organizzatrice Lorenza Montagnoli.

«Lo sport ancora una volta veicolerà un messaggio importante – ha spiegato Rando – per una battaglia contro un fenomeno che purtroppo, ancora oggi, si manifesta soprattutto all'interno delle mura domestiche».

**L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bertucco (Sinistra)

# «Scadenze disattese, il progetto filobus rischia di deragliare»

**VERONA** Ancora dubbi sulla reale possibilità che il filobus possa sfrecciare per le strade di Verona nei tempi previsti. A sollevarli è Michele Bertucco (Sinistra e Verona in Comune) che già l'altra sera in consiglio comunale e adesso con un'interrogazione chiede se siano state rispettate le date del cronoprogramma concordato con Roma. Secondo Bertucco infatti «nessuna delle prime scadenze previste risulta al momento rispettata, visto che, formalmente, la procedura è ancora ferma in Provincia». E ancora Bertucco parla di un «gigantesco scaricabarile tra il Comune, che sostiene di non avere a disposizione tecnici in grado di occuparsi del filobus, e Amt, la quale da questo punto di vista versa in condizioni pietose». Sempre secondo Bertucco, le conseguenze di questa situazione rischiano di essere disastrose: «All'articolo 5 dell'accordo col governo – sottolinea - è infatti previsto che "...il Comune di Verona e Amt prendono atto che, in caso di mancato rispetto dei termini temporali fissati all'art. 3 (...), il Ministero potrà attivare la procedura di revoca del contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo prescrizione

## I PROCESSI E I TEMPI GIUSTI

di **Luigi Migliorini**

**D**ivampa il dibattito sulla prescrizione ed in proposito si susseguono inesattezze ed imprecisioni. Innanzitutto non è vero che, attualmente, i termini di prescrizione siano brevi: con un solo atto interruttivo (come ad esempio l'interrogatorio da parte del pm) la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e la bancarotta fraudolenta fallimentare si prescrivono in 12 anni e mezzo, la concussione in 15, l'omicidio colposo per infortunio sul lavoro in circa 18 anni, i maltrattamenti in famiglia in 15 anni e se deriva una lesione grave in circa vent'anni, la violenza sessuale in 25 anni e gli esempi potrebbero continuare. In linea generale, dopo la sentenza di primo grado, il termine di prescrizione è ulteriormente sospeso per un anno e sei mesi.

A mio avviso si tratta già di tempi molto ampi ed in un Paese con un minimo di garantismo non dovrebbero essere necessari ulteriori protrazioni dei termini di prescrizione, anche a prescindere dall'incostituzionale proposta grillina di sospendere «forever».

Si dice anche che si vuol evitare casi, come quelli recentemente verificatisi, di imputati che sono rimasti impuniti perchè il Tribunale ha dovuto dichiarare la prescrizione, ma è evidente che il risultato sarebbe stato identico se fosse stata in vigore l'attuale proposta di modifica in quanto essa riguarda la sospensione del corso della prescrizione dopo la pronuncia della sentenza di primo grado ed è irrilevante sulle prescrizioni già verificatesi prima della sentenza del Tribunale.

[continua a pagina 12](#)

 **L'editoriale**

### I processi e i tempi giusti

SEGUE DALLA PRIMA

**N**on è neppur vero che la prescrizione lasci sempre le persone offese senza risarcimento, a parte il fatto che vi è sempre l'alternativa della causa civile risarcitoria, nel caso di sentenza di prescrizione perchè in attesa dell'appello essa è maturata, la Corte ai sensi dell'art.578 del codice di procedura penale decide sul risarcimento dei danni alle parti civili. Può essere che alcune Corti d'Appello siano «soffocate» dai processi pendenti, ma il rimedio più efficace è quello di costituire sezioni distaccate od addirittura nuove Corti d'Appello. Nel Veneto ad esempio sarebbe auspicabile una sede di Corte d'Appello di Verona, competente nei confronti delle decisioni dei Tribunali di Rovigo, Vicenza e Verona. Qualsiasi soluzione, comunque, è da preferirsi all'istituzione degli «imputati a vita».

**Luigi Migliorini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANALISI  
COMMENTI

**T**roppi crimini contro le donne. Anche nella nostra Regione i reati contro il genere femminile sono assai frequenti. Quello della violenza sulle donne, in senso lato, è un fenomeno che è stato oggetto di diversi interventi normativi, interni e sovranazionali. Eppure gli strumenti normativi previsti sembrano essere insufficienti, considerati i ripetuti episodi di cronaca nera. In uno degli ultimi casi di omicidio di una giovane madre, abbiamo però potuto riscontrare come le norme penali, a tutela della donna oggetto di gravi atti di violenza o molestia, fossero state correttamente applicate e gli strumenti di protezione fossero stati adeguatamente utilizzati dal magistrato. Tutto inutile anche in questo caso. Una giovane vita spezzata, un orfano che piangerà la madre e forse maledirà il padre per tutta la vita. Una vera tragedia familiare. Una sconfitta sociale.

Come spesso capita negli ultimi anni nel nostro Paese, dopo questi eventi delittuosi si vedono subito spuntare le forche. Ciò nonostante il legi-



**Sul web**

Su [www.corriere.it](http://www.corriere.it) troverete la notizia più letta del giorno e quella sui furti di gasolio dai generatori

## Violenza sulle donne I dubbi sull'introduzione del reato, la via dell'educazione sociale. Il modello inglese FEMMINICIDI, NON BASTA SOLO LA REPRESSIONE

di **Alessandro Moscatelli**\*

slatore, senza seguire gli istinti peggiori del Paese, dovrebbe porsi due domande: innanzitutto chiedersi se sia necessario introdurre una normativa ulteriormente repressiva magari istituendo il reato di femminicidio, ovvero domandarsi, come stanno facendo in molti, anche dalle colonne di questo giornale, se sia maggiormente utile concentrare forze e risorse nell'ambito dell'educazione sociale e della od. rete di protezione.

L'aumento delle pene non è una strada proficua. L'istituzione di uno specifico reato lo sarebbe ancor meno. Dal punto di vista tecnico, emergono infatti problemi di configurazione di un nuovo reato: la trasposizione di un concetto dai contorni indeterminati creerebbe problemi sul fronte del rispetto dei principi di uguaglianza e forse anche di tassatività e colpevolezza. Va inoltre tenuto conto come l'introduzione del reato di femminicidio non potrebbe che passare attraverso un *habeas corpus* della donna presupponendo quindi una situazione giuridica differente dal-

l'uomo che contrasterebbe chiaramente con il principio di uguaglianza sancito dalla Carta Costituzionale. Creare uno status ad hoc per la donna sarebbe poi come ricadere in quella visione del rapporto uomo-donna patriarcale e sessista che è il punto di partenza educativo e sociale da cui gemmano i protagonisti dei reati.

Con l'introduzione del reato di femminicidio si giungerebbe anche, come è accaduto nei paesi che hanno introdotto il reato in America latina, a punire solo eventi «intimi» quelli cioè che emergono all'interno delle mura domestiche (per il vero la maggior parte) escludendo tutto quanto accadrebbe fuori dall'ambito familiare, tant'è che nei paesi in cui si è introdotto lo specifico reato di femminicidio non si è avuta una diminuzione delle violenze sulle donne.

Da ultimo va anche ricordato come in nessun Paese europeo esiste uno specifico reato di femminicidio.

L'attuale quadro normativo comunque non basta. È evidente. Occorre, pertanto, abbandonare una prospettiva

unicamente repressiva, sul presupposto che il diritto penale, da solo, non basta a risolvere un problema strutturale, educativo e forse anche ancestrale. Occorre rivendicare la necessità di azioni politiche e legislative organiche ed efficaci di contrasto, che portino alla costituzione di un sistema di collaborazione sociale. Una vera rete di protezione.

Va incentivata l'apertura di centri di ascolto e di percorsi di riabilitazione maschile sul presupposto che, solo quando gli uomini saranno in grado di accettare che la donna è un soggetto, titolare di pari diritti, non avranno più bisogno della violenza per risolvere conflitti con il genere femminile.

In tal senso, un esempio virtuoso è offerto dall'Inghilterra: il c.d. Metodo Scotland, dal nome del Ministro laburista britannico che lo ha promosso e applicato, si basa sull'assegnazione alla donna in pericolo di un cd. punteggio di rischio, a seconda del quale, come al pronto soccorso, si procede con un protocollo di controllo e protezione accet-

tato da tutti gli operatori direttamente coinvolti, tra cui medici, polizia, avvocati, magistrati, insegnanti ed anche (per la prima volta) datori di lavoro. Da quando è stato introdotto, il numero delle vittime di violenza domestica si è notevolmente ridotto ed è aumentata la percentuale di colpevoli sottoposti a procedimento penale: nel 2003 le cronache londinesi hanno registrato 49 omicidi di donne vittime di violenza domestica, nel 2010, con il progetto Scotland già avviato, il numero è sceso a 5. Nel 2003 il costo del mancato lavoro delle donne che subivano violenze o molestie era di 2,7 miliardi di sterline; nel 2009 il costo si era ridotto del 6%.

Su questa linea, grandi passi avanti sono stati fatti, anche sul territorio veneto dove le istituzioni locali sono scese in prima linea in difesa delle donne: la Regione Veneto ha presentato ad istituzioni, operatori sociali, associazioni, volontari un protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne. La strada non porterà immediati risultati ma è l'unica attività seria che i legislatori possono intraprendere.

È quindi inutile caricare il diritto di compiti che esulano dalla sua portata: la risposta penale deve mantenere fermo il ruolo di *extrema ratio* e si devono concentrare tutte le energie possibili nel favorire azioni preventive, politiche ed educative, atte a formare *boni viri* e *boni civis*. Anche i media dovrebbero fare talvolta autocritica quando raccontano, spettacolarizzando, eventi delittuosi generando impropriamente emulazioni inconsce e pericolose.

\* Avvocato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Veneto**  
Le istituzioni locali sono scese in prima linea

**Il diritto**  
Alla risposta penale il ruolo di *extrema ratio*